

IERI A PARIGI L'INCONTRO CON I MINISTRI DI FRANCIA E GERMANIA

Pinotti: «Difesa comune, rilancio con droni e progetti strategici»

L'Italia intanto prova a ricucire i rapporti tesi con l'Egitto

IL CASO

MARCO GRASSO

L'IDEA è quella di un'Europa a due velocità. La marcia lenta, vede alcuni Stati promotori impegnati nella ricerca di un ampio consenso per portare l'Europa a dotarsi di una difesa comune. Un progetto certo non immediato, di fronte al quale l'Unione dovrebbe davvero fare un salto di qualità. Ma che, confida il ministro della Difesa Roberta Pinotti, «oggi è reso più semplice dalla Brexit e dalle minacce comuni, come il terrorismo, i rivolgimenti nel mondo arabo e le migrazioni».

Poi c'è la marcia più rapida, quella che in questo momento potrebbe essere più interessante, perché più immediata e realizzabile: una sorta di direttorio a tre - Francia, Germania e Italia - che lavora su progetti di cooperazione già previsti dai trattati. Temi concreti, in cui i singoli Stati mettono in comune mezzi, uomini e tecnologie. In concreto: trasporti, droni, missioni.

È questo il piano di cui si è discusso ieri mattina a Parigi, durante una colazione informale in cui Pinotti ha incontrato Jean-Yves Le Drian e Ursula von der Leyen, rispettivamente il suo omologo francese e quello tedesco.

«Occorre rilanciare la «dimensione comune di difesa e sicurezza», è la posizione espressa dal rappresentante del governo italiano. Il progetto di rilancio di un esercito europeo, affondato a suo tempo dalla Francia guidata dal generale Charles De Gaulle, è di sicuro ambizioso, ma l'asse Roma-Berlino-Parigi potrebbe diventare un elemento aggregatore. «Oggi utilizziamo droni, molto utili anche per usi di protezione civile, solo di produzione americana e israeliana - ha spiegato ancora Pinotti - intendiamo sostenere progetti di ricerca europei, magari coinvolgendo realtà come Piaggio Aeroindustries. Un altro esempio di cooperazione virtuosa è quello che ha portato nove Stati a condividere i mezzi di trasporti per i soldati. Insieme siamo più forti ed efficienti e possiamo fronteggiare meglio le minacce attuali». Il pacchetto di proposte italiane mira alla creazione di un libro bianco della difesa comune e avanza proposte concrete, come la defiscalizzazione per le aziende che si occupano di progetti strategici e un piano di razionalizzazione e ristrutturazione industriale europea.

A Parigi Pinotti ha partecipato anche a un altro incontro, non meno importante per capire quali siano gli obiettivi strategici del governo italiano in materia di politica internazionale. L'occasione era un

dibattito sul Mediterraneo organizzata dall'École Polytechnique della capitale francese. Con Le Drian grande artefice dell'incontro, allo stesso tavolo erano seduti il ministro italiano, quello tunisino Farhat Horchani, l'ambasciatore Ue Alain Le Roy, e soprattutto il Ministro della Difesa egiziano. I rapporti tra Italia ed Egitto erano arrivati ai minimi termini dopo la vicenda della morte di Giulio Regeni. Dopo il ritiro dell'ambasciatore Maurizio Massari, lo scorso maggio la nuova nomina di Giampaolo Cantini come rappresentante italiano al Cairo era già andata nel senso di una ricucitura con il governo di Al-Sisi, in chiave strategica per affrontare il caos Libia.

E proprio su questi temi si è incentrato il forum parigino di ieri: l'attività della Coalizione anti Daesh, su Mediterraneo e missione Eunavfor Med. e il coordinamento tra Nato e Ue sulla Libia, che vede l'Italia impegnata nella formazione della guardia costiera e della marina libica.

grasso@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

